



**QATAR 2022**

**Stasera a Belfast  
Irlanda N.- Italia**

alle pagine 14 e 15



**GINO BARTALI BEATO?**

**Rilanciato il processo  
della 'canonizzazione'**

a pagina 16



**QUIRINALE**

**Metodo Leone o  
metodo Cossiga?**

a pagina 6

# Per la legalità del voto all'estero e la dignità di tutti gli italiani nel mondo

**Una firma su  
"Change.org"**

Ne siamo convinti. Gli italiani all'estero meritano di essere trattati alla pari con chi nello Stivale ci vive. Ma forse, più che altro, devono avere pari dignità.

La vergognosa vicenda della settimana scorsa che ha visto coinvolti alcuni senatori della Giunta per le elezioni del Senato che ha convalidato l'elezione del senatore Adriano Cario nonostante le pesantissime accuse di brogli elettorali (non dimentichiamo che le perizie hanno confermato la manomissione di varie schede elettorali) non può terminare a tarallucci e vino.

a pagina 2

L'appello di Gente d'Italia ai senatori della Repubblica Italiana

QUESTA LA PETIZIONE CHE SOTTOPONIAMO AGLI ITALIANI



Siamo cittadini italiani indignati per la decisione della Giunta per le elezioni del Senato di convalidare l'elezione di un Senatore avvenuta grazie a un broglio elettorale confermato dalle indagini della Magistratura italiana (nonché dai lavori della stessa Giunta).

**Cara  
Greta**

di ENRICO PIRONDINI

**C**ara Greta ti scrivo e vado subito al punto. Scusa, ma perché non vai anche in Cina a manifestare? Non lo dico per provocarti, lo dico per sottolineare una necessità concreta che tu certo conosci. La Cina – lo sai benissimo, l'hai (...)

segue a pagina 16

**La carestia  
ineluttabile**

di ALFREDO LUÍS SOMOZA

**D**opo l'aumento dei prezzi dei combustibili fossili, dei minerali e della logistica, dopo la carestia di microchip, ecco che si profila l'ultimo tassello di una crisi che ha sicuramente a che fare con la pandemia, ma che è figlia, (...)

segue a pagina 15

**DOCCIA FREDDA PER IL TURISMO**



**Costa crociere e Msc  
hanno cancellato  
i porti uruguaiani**

FORCINITI a pagina 9

**BERLUSCONI CHIEDE CHE DRAGHI RESTI PREMIER FINO AL 2023**

**Letta: "Nuovo capo dello Stato? Prima pensiamo a un patto per la manovra"**

Si fa sempre più in salita e tortuosa la strada per scegliere il prossimo presidente della Repubblica e tutti i partiti cercano di studiare la migliore strategia per fare eleggere il nome a loro maggiormente gradito. Cauti è il segretario del Partito democratico Enrico Letta che cerca di non separare il percorso parlamentare con l'elezione del Presidente.



a pagina 3



## L'APPELLO DI GENTE D'ITALIA AI SENATORI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

# Per la legalità del voto all'estero e la dignità di tutti gli italiani nel mondo

## Una firma su "Change.org"

Ne siamo convinti. Gli italiani all'estero meritano di essere trattati alla pari con chi nello Stivale ci vive. Ma forse, più che altro, devono avere pari dignità. La vergognosa vicenda della settimana scorsa che ha visto coinvolti alcuni senatori della Giunta per le elezioni del Senato che ha convalidato l'elezione del senatore Adriano Cario nonostante le pesantissime accuse di brogli elettorali (non dimentichiamo che le perizie hanno confermato la manomissione di varie schede elettorali) non può terminare a tarallucci e vino. Per questo motivo questo giornale lancerà fra poco una petizione sulla piattaforma Change.org affinché tutti possano apporre la propria firma chiedendo al Senato della Repubblica di rivedere la decisione presa. Che, in pratica, certifica che il broglio, all'interno di un'elezione, è accettato. Un caso più unico che raro, che però dimostra come non ci sia rispetto per chi vota dall'estero. Parlando con tanti connazionali, il senso che è venuto fuori da questa grottesca storia è uno: ci danno il contentino, ci fanno votare, ma poi è come se a essere eletti sono persone già decise a tavolino da parte dei palazzi del potere di Roma. 'La Gente d'Italia' si appella dunque a tutti i partiti, senza nessuna distinzione di colore, dal Pd alla Lega, da Fratelli d'Italia a Forza Italia per esempio. Chiederemo però anche a persone della cultura, dell'economia, ma soprattutto alle persone comuni, di 'lavorare' tutti insieme affinché il governo italico possa rinsavire da una topica colossale. È un appello, in primis, per un ritorno della legalità. Ma nello stesso



## QUESTA LA PETIZIONE CHE SOTTOPONIAMO AGLI ITALIANI

Siamo cittadini italiani indignati per la decisione della Giunta per le elezioni del Senato di convalidare l'elezione di un Senatore avvenuta grazie a un broglio elettorale confermato dalle indagini della Magistratura italiana (nonché dai lavori della stessa Giunta).

La Giunta si era infatti espressa all'unanimità a favore della procedura di contestazione dell'elezione del Senatore Adriano Cario, avvenuta nel 2018 sotto il pesantissimo sospetto di brogli elettorali. L'apposito comitato istituito dalla Giunta e - soprattutto - ripetute perizie disposte dalla Procura della Repubblica di Roma, hanno confermato l'esistenza del reato di manomissione di schede elettorali, confermando la validità della richiesta di annullamento di circa diecimila

schede elettorali.

Con una decisione inspiegabile, che contraddice l'evidenza e sostanzialmente legittima la possibilità di realizzare brogli ripetuti e sistematici nel corso dell'elezione dei parlamentari eletti all'estero, la Giunta ha contraddetto sé stessa convalidando l'elezione del Senatore Cario e dando quindi un inquietante segnale di impunità nei confronti di questo reato e della sua probabile ripetizione alle prossime elezioni.

Noi, italiani onesti che vivono all'estero (ma anche in Italia) e che vogliamo ancora continuare a credere nelle istituzioni parlamentari e nella legalità del voto che - come recita l'art. 48 della Costituzione - deve continuare ad essere "personale, eguale, libero e segreto" non possiamo accettare che

il Parlamento italiano confermi questa decisione sbagliata e pericolosa. Da tutto il mondo dell'associazionismo italiano, dai dirigenti e dai militanti di tutti i partiti politici, da chi volontariamente lavora ogni giorno negli organismi democratici di rappresentanza degli italiani all'estero inviamo un accorato appello affinché i senatori della Repubblica italiana votino secondo la loro coscienza, prendendo visione completa dei fatti e cancellando una richiesta di convalida che avrebbe come conseguenza l'inesorabile e ingloriosa fine del voto all'estero e - più in generale - di anni di politiche a favore delle nostre grandi collettività italiane nel mondo. In gioco è la nostra democrazia, il rispetto della legge e l'immagine dell'Italia nel mondo!

so tempo a ridare dignità a chi vive e lavora all'estero, che oramai conta come il due di picche. Basta brogli, basta voti che non servono a niente. Lo ripetiamo per l'ennesima volta: la nostra

non è una battaglia personale contro Cario (probabilmente entrato in un gioco più grande di lui). 'La Gente d'Italia', insomma, si fa promotore di questa iniziativa che ha un obiet-

tivo ben preciso: far valere la democrazia e il peso dei connazionali che vivono al di fuori del BelPaese. Altrimenti, lo ribadiamo ancora una volta, il voto degli italiani all'estero andrebbe

ripensato. Seramente. E ci appelliamo anche a Voi, cari Lettori: firmate la petizione. Facciamoci sentire.

**Gente d'Italia si è fatto promotore di questa petizione.**

# Quirinale, Letta: "Prima un patto per la manovra, poi elezioni del presidente"

Si fa sempre più in salita e tortuosa la strada per scegliere il prossimo presidente della Repubblica e tutti i partiti cercano di studiare la migliore strategia per fare eleggere il nome a loro maggiormente gradito. Cauti è il segretario del Partito democratico Enrico Letta che cerca di non separare il percorso parlamentare con l'elezione del Presidente. Secondo Letta, infatti, occorre tra tutti i partiti "prima un patto per blindare la manovra". Non si può concludere la partita del Colle se non vengono affrontate importanti questioni per il paese, quindi. "Se non si spostano a dopo l'approvazione della manovra le giuste e legittime discussioni che dobbiamo fare sulla migliore soluzione per il Colle, ne andrà di mezzo la legge di bilancio e saliranno le tensioni nel Paese", spiega il segretario Dem, che

**Berlusconi: "Draghi deve restare premier almeno fino al 2023"**



Enrico Letta

aggiunge: "Le strategie sul prossimo presidente non possono interferire su decisioni che milioni di cittadini attendono, come quelle sulle pensioni. Altrimenti finiremo per alimentare l'idea che la politica è diventata l'ostacolo. E poi alle elezioni dovremo andarci noi".

Berlusconi, dal canto suo, in maniera elegante, esclude la possibilità da molti paventata di eleggere al Colle l'attuale premier Mario Draghi, spiegando che lo stesso Draghi deve restare in carica fino al 2023 ma anche oltre. "Siamo i primi sostenitori di questo governo che con-

## PAPA FRANCESCO

**"Agiamo tutti subito contro il cambiamento climatico"**

Ieri Papa Francesco, durante la giornata mondiale dei poveri, ha rivolto un appello alle istituzioni globali affinché tutti si "impegnino subito contro il cambiamento climatico".

La sollecitazione arriva dopo il summit a Glasgow della Cop26, vertice della Nazioni Unite sul clima. "Il grido dei poveri, unito al grido della terra, è risuonato nei giorni scorsi al vertice delle Nazioni Unite - ha detto il Papa - Incoraggio quanti hanno responsabilità politiche ed economiche ad agire subito con coraggio e lungimiranza. Al tempo stesso invito tutte le persone di buona volontà ad esercitare la cittadinanza attiva per la cura della casa comune".

tinua a seguire molte delle nostre proposte e siamo convinti che il lavoro del governo Draghi debba andare avanti fino al 2023 e anche oltre, per consolidare l'inizio della ripresa che è ancora molto fragile ed esposta a molti rischi". Il leader di Forza Italia auspica poi elezioni dopo il 2023, dove "saranno gli italiani a scegliere. Il centrodestra per vincere e governare deve avere un forte profilo liberare, sta a noi lavorare perché questo avvenga in leale collaborazione con i nostri alleati, che hanno un ruolo e una funzione che è diversa dalla nostra". Sulle possibili elezioni anticipate è, infine, intervenuto il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che si è espresso chiaramente riguardo questa ipotesi, auspicata invece dagli altri leader del Centrodestra, Meloni e Salvini. "Vorrebbe dire bloccare la ripresa del Paese nel momento in cui dobbiamo gestire i fondi del Pnrr e concludere la campagna vaccinale". Per Di Maio quindi non è pensabile andare a elezioni finché il paese non sia uscito pienamente dalla crisi economica generata dalla pandemia di Coronavirus.

**LA NOVITÀ** A inaugurare la nuova iniziativa digitale è stato ieri il presidente della Repubblica Mattarella

## Da oggi in Italia certificati si scaricano online

Da oggi in Italia sarà possibile ottenere certificati anagrafici online, in maniera del tutto gratuita e autonoma. Basterà solo accedere al sito [www.anagrafenazionale.interno.it](http://www.anagrafenazionale.interno.it); tutti coloro iscritti all'anagrafe avranno così la possibilità di scaricare 14 certificati, tra cui quelli di matrimonio, nascita, residenza e cittadinanza, senza quindi avere l'obbligo di recarsi allo sportello dei propri Municipi evitando attese e lunghe file. Ad inaugurare la nuova iniziativa digitale, è stato il Presidente della

Repubblica Sergio Mattarella, che ha scaricato in anteprima nella giornata di ieri il primo certificato digitale utilizzando la piattaforma "Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente" (ANPR). Una delle novità più interessanti è quella che per scaricare tutti i certificati non sarà necessario pagare il bollo; saranno inoltre disponibili certificati in modalità multilingue per tutti quei Comuni dove esistono esigenze di plurilinguismo. Per accedere alla piattaforma sarà necessario essere in pos-



Sergio Mattarella

sesso dello SPID o di un'altra identità digitale, ovvero Carta d'Identità Elettronica o CNS. Ancora, si potrà richiedere un certificato anche per un familiare. Grazie all'ANPR le amministrazioni avranno a disposizione quindi una banca dati anagrafica di più veloce accesso per reperire informazioni così da erogare servizi immediati e più efficienti ai cittadini. ANPR è un progetto del Ministero dell'Interno, realizzato da Sogei che ha curato lo sviluppo del nuovo portale.



PER LA PROCURA DI FIRENZE AVREBBE INCASSATO 7,2 MILIONI DI EURO

# Matteo Renzi tra misteri e scandali, si sta sbriciolando "Italia Viva": sei parlamentari pronti a lasciare...

di FRANCO ESPOSITO

Lasciano, abbandonano, cambiano bandiera. Un drappello in fuga, rischia di svuotarsi di uomini e di contenuti Italia Viva, la creatura voluta da Matteo Renzi. Sei parlamentari ritengono possibile la loro uscita dal partito. Il rischio è la possibile eventuale morte di Italia Viva, da progressivo sbriciolamento. No, non è un gioco di parole e neppure il solito comodo paradosso politico. Intanto, Matteo Renzi nega: "non sono previste fughe, non registro annunci da parte di chi vorrebbe lasciare".

Il capogruppo Maria Elena Boschi conferma (impossibile che possa affermare il contrario) le parole del grande capo in gravi difficoltà personali. Renzi è andato ad infilarsi in un ginepraio di guai. Rovi da ogni parte lo pungono, facendolo sanguinare.

Pesano le inchieste sul voto e sul Colle. Il leader non intende sottoporsi ad interrogatorio prima della Leopolda della prossima settimana, giunta alla undicesima edizione e sempre organizzata nell'antico scalo ferroviario della Leopolda a Firenze.

Una prova pesante, questa. Investe l'autofinanziamento e il grave mistero sui nuovi ospiti. A giorni, forse venerdì prossimo, la nuova edizione tra inchieste e polemiche sugli affari all'estero di Renzi. Come intende uscirne, può cavarsela almeno a buon



Matteo Renzi

mercato?

Punto centrale della questione il budget di 400 mila euro pagato in buona parte da Italia dei Valori. "Sarà una bomba", è il commento, previsione, minaccia che Renzi agita in queste ore.

Le tensioni sono a prova di taglio di coltello, all'interno di Italia Viva. Tanti, davvero tanti, i nodi da

sciogliere. La Procura di Firenze ha indagato tredici persone nell'inchiesta Open. La fondazione che finanziò l'ascesa politica di Matteo Renzi a premier, quando ancora faceva parte del Partito Democratico. La Procura accusa: "Open in sette anni ha ricevuto 7,2 milioni. Renzi è indagato per finanziamento illecito ai partiti". L'ex presidente del Consiglio è uscito dal Pd nel 2019, procedendo alla fondazione di Italia Viva.

Italia Viva è stata determinante nella caduta del Conte 2. Ora fa parte della maggioranza nel governo Draghi. Ma forti tensioni si sono sviluppate anche recentemente nel caso del ddl Zan. Sulla giustizia il governo mercoledì è stato battuto due volte alla Camera su ordini del giorno di FdI. Italia Viva si è schierata con il centrodestra, lasciando M5S, Pd e Leu a sostegno dell'Esecutivo.

La deflagrazione dell'inchiesta Open, a livello politico e mediatico, sta seminando malcontento e tensioni tra i parlamentari di Italia Viva. Sei renziani starebbero pensando di cambiare bandiera, in modo da garantirsi un futuro nella prossima legislatura. Un rischiatutto, dovendo considerare che i posti in Parlamento saranno 345 in meno.

Gli sherpa non mancano, tra i dissidenti di Italia Viva. Andrebbero a sistemarsi - questo dicono le voci del Transatlantico -

in Lega e Forza Italia e in alcuni casi nel Gruppo Misto. Renzi sta tentando di riorganizzare i fedelissimi: Boschi, Bonifazi, Faraone, Nobili, Rosato. Ma i più numerosi sono quelli che vogliono cambiare casacca. Una giostra infernale, che ha come obiettivo degli oppositori "la caccia all'uomo, denigrazione e delegittimazione di Matteo Renzi".

L'ex presidente del Consiglio, intanto, ha tre giorni per farsi interrogare dai magistrati di Firenze nell'ambito dell'inchiesta per finanziamento illecito ai partiti. Fonti a lui vicine escludono che si presenterà davanti ai pm Luca Turco e Antonino Nastasi. Ancora una volta Renzi giocherà la sua partita in pubblico, sul palco della Leopolda, consapevole che a breve arriverà la richiesta di rinvio a giudizio.

Monta inoltre, e in maniera feroce, l'ultima polemica. Dagli atti Open è venuta fuori una mail del gennaio 2017, indirizzata a Renzi da Fabrizio Rondolino, ex giornalista de L'Unità ed ex pin doctor di Massimo D'Alema. Nella mail si parla di strategie e come colpire avversari politici e giornalisti nemici. In particolar modo gli esponenti di spicco del Movimento Cinque Stelle. Grillo, Di Maio, Di Battista, Davide Casaleggio, Fico, Raggi, Travaglio, Scanzi. La macchina del fango. Criptata e titolata "Tu scendi dalle stelle". Rondolino parla oggi di "uno scritto a cui

**GENTE d'Italia**

**Gruppo Editoriale Porps Inc.**  
1080 94th St.# 402  
Bay Harbor Island, FL 33154  
Copyright © 2000 Gente d'Italia  
E-Mail: genteditalia@aol.com;  
genteditalia@gmail.com  
Website www.genteditalia.org  
Stampato nella tipografia de El País:  
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,  
Deposito legal 373966, Montevideo.  
**Amministrazione**  
650 N.W. 43RD Avenue  
MIAMI, 33126 FLORIDA ( USA )  
**Uruguay**  
Soriano 1268 - MONTEVIDEO  
Tel. (598) 27094413  
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP  
12800  
Tel. (598) 2901.7115 int. 604  
**DIRETTORE**  
Mimmo Porpiglia  
**REDAZIONE CENTRALE**  
Francesca Porpiglia  
Stefano Casini  
Blanca de los Santos  
Matteo Forciniti  
Matilde Gericke  
Francisco Peluffo  
**REDAZIONE USA**  
Roberto Zanni  
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".  
Uruguay e Sud America  
Pubblicità ed abbonamenti:  
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio  
Porps International Inc. Impresa no-profit "Contributi incassati nel 2019: Euro 903990,60. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

non è stato mai dato seguito, poi mi sono trasferito in campagna"-

Ma per Renzi le bufere non finiscono qui. L'ultima è quella innescata dalla sua attività di conferenzier all'estero, con cospicui guadagni. Il mistero su nuovi ambigui compagni di viaggio. Il numero uno di Italia Viva ritiene di non voler eludere la spinosa questione, "ma se il Parlamento farà una legge su questo tema ne prenderò atto"-

Intanto, quei cospicui guadagni sono già finiti in sacca. Incassati, non si sa come, né dove.

LO STUDIO

## La pandemia ha impoverito l'Italia: oltre 5 milioni in povertà assoluta

Sono 5,6 milioni gli italiani che si trovano attualmente in condizione di povertà assoluta. La spietata analisi emerge da uno studio della Coldiretti, che ha analizzato i dati diffusi dall'Istat. A pesare enormemente sulla condizione economica nel paese è stata la crisi generata dal Covid negli ultimi due anni. Un periodo di grande difficoltà che

ha accentuato problematiche già esistenti per tanti lavoratori autonomi, piccoli commercianti, artigiani, uomini e donne costrette al nero che non godono di particolari sussidi statali. Con il proseguo della crisi pandemica, in molti sono stati così costretti a richiedere l'aiuto delle mense dei poveri o il sostegno dei pacchi alimentari. D'altro canto,

esiste anche una grossa fetta di popolazione che ha sostenuto proprio le difficoltà di tanti attraverso beneficenza e donazioni, azioni concrete di solidarietà a cui ha partecipato anche la Coldiretti stessa. Grazie a esempio alla Campagna Amica, sono state raccolti oltre 5 milioni di chili di generi alimentari destinati a chi ne ha più bisogno.

**VIRUS** Il consulente del ministero della Salute Ricciardi mette nel mirino i medici 'no vax'

## "Vaccino, fondamentale terza dose e via il 'green pass' a chi la rifiuta"

Il consulente del Ministero della Salute, Walter Ricciardi ha rilasciato una lunga intervista a 'Il messaggero' facendo il punto della situazione sulla pandemia Covid in Italia. In primis, ha sottolineato come sia impensabile e non opportuno reintrodurre una qualsiasi forma di lockdown nel paese ma al contempo sarà necessario essere più fermi riguardo tutti coloro che si dichiarano no vax, soprattutto tra chi lavora in ambito medico. "Quantitativamente il numero di medici e operatori sanitari in generale che rifiutano il vaccino non sono molti, ma possono causare danni enormi perché dispongono di un'ampia capacità di influenzare i pazienti, i propri assistiti", ha spiegato Ricciardi. L'ipotesi è quindi che ci potranno essere sanzioni molto più severe per tutti quei medici e infermieri che rifiutano ancora di vaccinarsi. Altro punto fondamentale per il consulente è quello della terza dose; la quarta ondata, spiega Ricciardi, si potrà affrontare e superare solo con la terza dose di vaccino. Fondamentale anche il miglioramento dello strumento del Green Pass. Secondo Ricciardi, chi non vorrà completare il richiamo vaccinale riceverà una pri-



Walter Ricciardi

ma ammonizione; qualora il rifiuto proseguirà per almeno tre mesi, il green pass perderà di validità. "A 180 giorni dalla seconda dose sei sei protetto dalle conseguenze gravi della malattia, ma molto meno dall'infezione", afferma Ricciardi, il che significa che qualora il numero di contagi aumenterà e la terza dose non sarà inoculata a più persone possibili si potrebbero avere nuovamente conseguenze serie. La terza dose, quindi, dovrà essere necessaria e opportuna "per tutti coloro che lavorano a contatto con i fragili, come gli insegnanti, visto che i bambini non sono protetti in quanto non possono essere

vaccinati". Il pericolo principale restano sempre le varianti, come la Delta "questa pandemia è cambiata, una persona infetta ne contagia in media altre sette. Per fermarla dovremmo raggiungere la vaccinazione della quasi totalità della popolazione". Alle dichiarazioni di Ricciardi, fanno eco quelle più politiche del Ministro degli Esteri Di Maio: "Il green pass era l'unico strumento che avevamo per non fermare di nuovo l'economia. Siamo all'86% di italiani che hanno avuto almeno una dose, gli altri Paesi europei stanno più indietro e per questo ora stanno introducendo misure drastiche".

**"RAGGIUNTA LA PROTEZIONE DI COMUNITÀ"**

### Sileri: "A Natale non avremo restrizioni"

Il sottosegretario alla Salute, Pierpaolo Sileri rappresentante del Movimento Cinque Stelle, ospite ieri pomeriggio a Domenica in, ha rassicurato gli italiani riguardo a quello che succederà nelle prossime settimane, in riferimento soprattutto al periodo della festività natalizie. "Sarà un Natale libero", ha spiegato il sottosegretario, che ha affermato infatti che il paese ha "raggiunto una protezione di comunità senza introdurre l'obbligo" di una nuova zona rossa o altri simili restrizioni. Il pensiero va

subito al Natale 2020, quando l'Italia era in piena seconda ondata, con intere famiglie obbligate a passare le feste separate per evitare un ulteriore aggravio della situazione sanitaria. Sileri ha chiarito anche perché l'Italia non abbia scelto l'obbligo della vaccinazione, "Al momento è una strada non percorribile. Il vaccino non è assolutamente sperimentale, ma stiamo ancora imparando, mese dopo mese, come si comporta il virus. È un virus che muta e non sappiamo quanto durerà l'immunità".

I DATI

### Contagi in calo, il tasso di positività in lieve salita



Scende di circa 1000 unità il numero di nuovi positivi al Coronavirus in Italia. Se nella giornata di sabato il numero si attestava a 8544, in quella di domenica risultano essere 7569 le persone che hanno contratto il virus Sars-CoV-2, cifra che porta il totale a 4.608.056 da inizio pandemia. Scendono anche i decessi; il dato è quello di 36, rispetto ai 53 di sabato. In totale da febbraio 2020 sono 132.775 le vittime italiane legate al Covid. Sono stati effettuati 445.593, con il tasso di positività in lieve salita a 1,7%, sabato era infatti all'1,6%. Continua senza sosta la campagna vaccinale, con 92.063.774 dosi di vaccino somministrate in totale a circa il 90% della popolazione.



# QUIRINALE

## Metodo Leone o metodo Cossiga?

di **GIORGIO MERLO**

Quasi tutti gli italiani - almeno quelli che seguono le vicende politiche, seppur distrattamente - sanno che quando si avvicina l'elezione del presidente della Repubblica la politica italiana entra in grande fibrillazione e il tutto si trasforma in una sorta di film a puntate dove capita tutto e il contrario di tutto. Certo, come diceva recentemente Guido Bodrato a proposito della politica italiana, c'è sempre la categoria "dell'imprevedibilità" che rende il tutto impercettibile e possibile. Ma, per fermarsi al capitolo Quirinale del prossimo febbraio, noi sappiamo che di fronte abbiamo due metodi, abbastanza consolidati e praticati nella storia politica italiana dal secondo dopoguerra in poi. E cioè, il "metodo Leone" o il "metodo Cossiga". Ovvero, o il Presidente si elegge al primo colpo con un una reale e fattiva convergenza politica della stragrande maggioranza dei cosiddetti "grandi elettori" oppure è il frutto di estenuanti trattative che rischiano di ingenerare operazioni politiche al ribasso e dove, veramente, può capitare di tutto. Cioè un presidente eletto dopo giorni e giorni di trattative, sotterfugi, imboscate, schede bianche, franchi rasatori, agguati parlamentari e tradimenti. Con tanti saluti alla trasparenza e a tutto ciò che caratterizza a contrassegna la "buona politica". Certo, non possiamo dimenticare, al riguardo, cosa è realmente capitato nel 2013 con il doppio malcostume legato alle vicende che hanno bocciato prima Franco Marini - clamoroso - e poi Romano Prodi. Un nutrito gruppo di irresponsabili ha cecchinato Marini nel



Lo scrittore si è spento all'età di 88 anni

segreto dell'urna dopo che la riunione dei "grandi elettori" al Capranichetta dello schieramento di centro sinistra aveva votato e indicato a larga maggioranza uno dei più autorevoli fondatori del Pd come candidato unico al Quirinale. Irresponsabili che poi si sono anche vantati del gesto attraverso post pubblicati sui social o, addirittura, dicendolo in pubblico. Un malcostume e un cinismo difficilmente riscontrabili in altri momenti della storia parlamentare italiana. Il tutto, come ovvio, fatto in nome dell'onestà, della discontinuità e del cambiamento sposando integralmente i dogmi del populismo imperante in quella fase politica. Sul caso Prodi è inutile soffermarsi perché in quella occasione furono meno i franchi tiratori - sempre, e come ovvio, in larga parte del Pd - ma addirittura non si votò nell'assemblea dei grandi elettori del centro sinistra perché il tutto si concluse con un applauso da curva sud. Comunque sia, una doppia beffa che ha sfregiato il ruolo della politica, ridotto il peso delle istituzioni democratiche e so-

prattutto la serietà e la credibilità del Pd in quella stagione politica. Per tornare all'oggi, in attesa di quello che deciderà Draghi e anche di quello che sceglierà di fare l'attuale presidente della Repubblica Sergio Mattarella - che ha svolto il suo mandato con un alto senso delle istituzioni, con equilibrio e capacità di

superare e risolvere problemi e nodi apparentemente inestricabili e con grande senso di responsabilità politica ed istituzionale - restano in piedi i due metodi indicati in partenza. Certo, per evitare voti a ripetizione e quel malcostume che ha caratterizzato la scorsa elezione a Capo dello Stato, occorrerà da un lato ridurre

i candidati - uno per corrente del Pd sono eccessivi compresi i fondatori "onorari" del partito - e, dall'altro, ricercare realmente una vera convergenza politica e parlamentare superando pregiudizi politici, pregiudiziali ideologiche e veti ad personam. Operazioni non facili perché siamo ancora alle prese con partiti populistici e legati strutturalmente all'anti politica e alla demagogia - anche se adesso lo smentiscono comicamente e grottescamente - che possono fare di tutto perché appunto, come diceva in una celebre battuta Donat Cattin negli anni '80, "sono capaci, capacissimi, capaci di tutto". Ecco perché proprio da questo crocevia, seppur difficile, complesso e articolato, noi capiremo se la politica contemporanea conserva ancora qualche credibilità oppure se è ancora dominata dal populismo, dal trasformismo e dall'opportunismo politico e parlamentare. E questo ce lo diranno solo i fatti. Ovvero, se prevarrà il "metodo Cossiga" o se trionferà, ancora una volta, "il metodo Leone".

### VACUNA SE FABRICARÁ EN CHILE PARA PAÍSES POBRES

## Italiana ReiThera recibe beca Bill Gates

La compañía italiana ReiThera Srl, que desarrolló y patentó la plataforma GRAd para la elaboración de vacunas contra Covid-19 y sus variantes -que se fabricarán en Chile- recibirá una beca de la Fundación Bill Gates. Se trata de un aporte de 1,4 millones de dólares para la vacuna que ha mostrado tasas de seroconversión superiores al 99% en sus ensayos clínicos, así como en fórmulas para combatir el VIH. Las vacunas -gracias a un convenio con la Universidad de Chile- también serán elaboradas en el Centro de Producción de Vacunas y Terapias

Biotecnológicas que se construirá en Parque Carén. El financiamiento del programa se centra en dos objetivos clave: desarrollar vacunas de próxima generación capaces de proporcionar una cobertura más amplia contra las variantes de preocupación del SARS-CoV-2 y apoyar la iniciativa de vacunas contra el VIH de la Fundación Bill & Melinda Gates, generando candidatas que puedan enfrentar este virus. El objetivo es beneficiar a aquellos en países de ingresos bajos y medios, en particular en África, que se ven afectados de manera desproporcionada por el



A CAPE TOWN, AVEVA 88 ANNI

# Addio a Wilbur Smith: 140 milioni di copie vendute in tutto il mondo

Wilbur Smith, uno degli autori più prolifici e famosi al mondo, è morto ieri 13 novembre a Cape Town, in Sudafrica.

Aveva 88 anni. A darne notizia è stato il suo sito: "Se n'è andato in modo inaspettato, dopo una mattinata di lettura e scrittura, con al fianco la moglie Niso".

"L'autore di bestseller globale Wilbur Smith è morto inaspettatamente questo pomeriggio nella sua casa di Città del Capo dopo una mattinata passata a leggere e scrivere con sua moglie Niso al suo fianco", spiega il suo sito ufficiale.

"Maestro indiscusso e inimitabile della scrittura d'avventura, i romanzi di Wilbur Smith hanno catturato i lettori per oltre mezzo secolo, vendendo oltre 140 milioni di copie in tutto il mondo in più di trenta lingue.

La sua serie più venduta Courtney, la più lunga nella storia dell'editoria, segue le avventure della famiglia Courtney in tutto il mondo, attraversando generazioni e tre secoli, attraverso periodi critici dall'alba dell'Africa co-



Lo scrittore si è spento all'età di 88 anni

loniale alla guerra civile americana e all'era dell'apartheid in Sud Africa.

Nei 49 romanzi che Smith ha pubblicato fino ad oggi, ha trasportato i suoi lettori nelle miniere d'oro in Sud Africa, pirateria nell'Oceano Indiano, tesori sepolti nelle isole tropicali, conflitto in Arabia e Khartoum, antico Egit-

to, Germania e Parigi della seconda guerra mondiale, L'India, le Americhe e l'Antartico, incontrando spietati commercianti di diamanti e schiavi e cacciatori di selvaggina grossa nelle giungle e nella boscaglia delle terre selvagge africane.

Tuttavia, è stato con Taita, l'eroe della sua acclamata

serie egiziana, che Wilbur si è maggiormente identificato, e River God rimane uno dei suoi romanzi più amati fino ad oggi", si legge ancora nella nota che annuncia la sua morte.

"Il primissimo romanzo di Wilbur Smith When the Lion Feeds, pubblicato nel 1964, è stato un bestseller istantaneo e ciascuno dei suoi romanzi successivi è apparso nelle classifiche dei bestseller, spesso al numero uno, dando all'autore l'opportunità di viaggiare in lungo e in largo alla ricerca di ispirazione e avventura. Era un sostenitore della ricerca profonda, corroborando meticolosamente ogni fatto e aderendo al consiglio del suo primo editore, Charles Pick di William Heinemann, di "scrivere delle cose che conosci bene".

Smith, esperto come boscaiuno, sopravvissuto e cacciatore di selvaggina grossa, ha ottenuto il brevetto di pilota,

era un esperto subacqueo, un conservatore, gestiva la propria riserva di caccia e possedeva un'isola tropicale alle Seychelles. Ha anche usato le sue vaste esperienze al di fuori dell'Africa in luoghi come la Svizzera e la Russia rurale per aiutare a creare i suoi mondi immaginari.

La sua vita, dettagliata nella sua autobiografia, On Leopard Rock, è stata commovente e piena di incidenti come tutti i suoi romanzi.

Prende il nome da uno dei fratelli pionieri del volo aereo Wilbur Wright, Smith è nato il 9 gennaio 1933 nella Rhodesia del Nord, ora Zambia, nell'Africa centrale. Suo padre, Herbert Smith, era un lavoratore della lamiera e un rigoroso disciplina ed è stata sua madre più incline all'arte, Elfreda, che ha incoraggiato il giovane Wilbur a leggere artisti del calibro di CS Forester, Rider Haggard e John Buchan".



VIH y que actualmente no tienen acceso, o lo tienen muy limitado, a vacunas eficaces contra Covid-19. "Estamos encantados de que Reither haya recibido esta subvención de la prestigiosa Fundación Bill & Melinda Gates, que también nos permitirá acceder a su red de colaboradores científicos altamente experimentados", dijo Stefano Colloca, director de tecnología y cofundador de Reither. "La beca valida el potencial de nuestra novedosa tecnología de vector GRAd para desarrollar vacunas muy necesarias, tanto para las nuevas variantes de coronavirus como para el VIH.

Espero trabajar con nuestros socios de renombre mundial mientras nos esforzamos por generar estas nuevas vacunas, que se espera que tengan un impacto muy positivo en la vida de las personas en los países de

ingresos bajos y medianos", añadió. El trabajo ya se encuentra adelantado, debido a que Reither desarrolló GRAd-COV2, una vacuna candidata contra el SARS-CoV-2 basada en esta plataforma patentada. Se trata de un vector adenoviral de gorila, defectuoso en la replicación, que codifica la proteína spike del coronavirus.

El vector GRAd pertenece al adenovirus de la especie C, que se consideran los portadores de vacunas más potentes y tiene una baja seroprevalencia en humanos.

La seguridad y efectividad de la fórmula ya fueron validadas en estudios de fase 1 y 2, que demostraron que la vacuna es bien tolerada en adultos, ancianos y en sujetos con comorbilidades, con tasas de seroconversión superiores al 93% después de una dosis única y superiores

al 99% con dos dosis. Actualmente la vacuna se encuentra en estudios de fase 3 y una vez que sea aprobada para su uso de emergencia podrá producirse por completo en Chile, lo que se estima podría ocurrir en un año más, cuando el centro en Parque Carén haya sido construido y esté autorizado para operar.

La planta de Carén tendrá 7.000 m<sup>2</sup> y una capacidad para producir 100 millones de dosis anuales de hasta cinco productos biofarmacéuticos distintos, como por ejemplo vacunas adenovirales, anticuerpos bioespecíficos, proteínas recombinantes, productos conjugados y terapias génicas de alta demanda.

El proyecto entrega la posibilidad de realizar toda la cadena de producción de vacunas en territorio nacional, una capacidad que Chile perdió a comienzos de los 2000.



“I no vax ci costano troppo, le manifestazioni vanno vietate”, dice sulle pagine del Corriere della Sera da Bergamo il primario del reparto di Terapia Intensiva del Papa Giovanni XXIII, ospedale simbolo della prima ondata di Covid. A fargli eco sulla Stampa giunge l'ospedale Galliera di Bergamo: “Letti pieni di No Vax, dobbiamo rinunciare a ricoverare altri malati”.

Il dottor Luca Lorini, direttore della Terapia intensiva del nosocomio bergamasco, afferma che è necessario raggiungere alti livelli di terze dosi per evitare nuove chiusure e vietare le manifestazioni no vax. A chi gli domanda “propone di non curare i malati no vax?”, precisa:

“Il nostro codice deontologico lo vieta. Vorrei far passare il principio che chi si ammala per una sua scelta non può togliere risorse, posti letto e tempo dei dottori agli altri

**LETTI PIENI DI PERSONE NON VACCINATE A SCAPITO DI ALTRI MALATI**

## Il primario di Bergamo: "No Vax costano troppo"



che hanno malattie gravi. Poi non saprei come fare, è una scelta che spetta ai politici. Ma certe cose non possono essere accettabili. Come anche il fatto che chiunque possa parlare. Quando sento dire certe cose mi vergogno, per i morti che abbiamo avuto”.

Il dottor Francesco Canale, direttore sanitario dell'ospedale Galliera di Genova, afferma invece:

“Siamo tutti molto stanchi e anche arrabbiati perché troppo spesso ci sentiamo impotenti a risolvere i problemi dei pazienti”.

Le parole arrivano dopo il caso di un paziente in che-

miotera e a rischio sepsi che non aveva trovato posto in ospedale a causa dei molti pazienti non vaccinati ricoverati in malattie infettive. Sulla Stampa, il dottor Canale parla delle condizioni attuali del paziente oncologico: “Ho parlato con il dottor De Censi (il direttore di Oncologia del Galliera, ndr) e con il direttore di Malattie infettive sia sul fatto sia sulle condizioni del paziente.

Ora è a casa e le terapie necessarie vengono effettuate a domicilio: non vi sono particolari preoccupazioni in questo senso. È chiaro che, normalmente, questi pazienti vengono seguiti all'interno di Malattie infettive o di altri reparti, in stanze dedicate che ora sono occupate. Sarebbe stato più comodo e più tranquillo per tutti ma, al momento, il paziente non corre rischi aggiuntivi nell'effettuare la terapia a domicilio”.



## LETTERE AL DIRETTORE

**E**gregio Direttore, Non è ancora chiaro che fine abbia fatto la norma prima inserita e poi inopinatamente rimossa dal Decreto fiscale collegato alla Legge di Bilancio 2022 con la quale si cancellava la legge che prevede un trattamento fiscale agevolato a favore dei soli cittadini iscritti all'Aire (e non quindi degli altri cittadini europei) per l'acquisto di una “prima casa” in Italia.

Sospettivamo che per ragioni inderogabili (e cioè per evitare una condanna da parte della Corte di Giustizia europea per violazione del Trattato sul Funzionamento dell'Unione – dopo il deferimento dell'Italia da parte della Commissione europea - che non ammette trattamenti discriminatori basati sulla cittadinanza) la norma sarebbe stata inserita nella Legge di Bilancio 2022, ma così – almeno finora – non è stato. E l'Agenzia delle Entrate – in attesa di un intervento definitivo da parte del legislatore – continua tuttavia a precisare regole e limiti per gli iscritti all'Aire su

come ottenere i benefici fiscali previsti e ancora non cancellati. Infatti con la risposta n. 751 pubblicata nei giorni scorsi l'Agenzia chiarisce alcuni dubbi inerenti all'applicazione del regime fiscale di favore per i cittadini italiani residenti all'estero che vogliono acquistare una casa in Italia.

Rispondendo ad un interpellato di un cittadino italiano residente a Londra intenzionato ad acquistare un immobile in Italia per poi darlo in comodato d'uso alla madre, l'Agenzia delle Entrate ha affermato che il cittadino iscritto all'Aire può acquistare l'immobile usufruendo dell'aliquota Iva agevolata anche nell'ipotesi in cui conceda in comodato l'immobile stesso perché la legge stabilisce che l'agevolazione spetti anche nel caso in cui l'acquirente sia cittadino italiano emigrato all'estero, a condizione che l'immobile acquistato costituisca la “prima casa” nel territorio italiano e soprattutto senza alcun obbligo di fissare la residenza nel comune di locazione dell'immobile, requisito

quest'ultimo previsto invece per i cittadini residenti in Italia.

Ricordiamo che gli iscritti all'Aire quando acquistano una “prima casa” in Italia hanno diritto al versamento di un'imposta di registro del 2 per cento, anziché del 9 per cento, sul valore catastale dell'immobile acquistato, e delle imposte ipotecaria e catastale snella misura fissa di 50 euro o, quando a vendere l'immobile è un'impresa soggetta a IVA, l'applicazione di un'aliquota del 4 per cento, anziché del 10 per cento, e il versamento di imposte di registro, catastale e ipotecaria nella misura fissa di 200 euro ciascuna.

Per ottenere tale agevolazione è necessario che: a) nel caso in cui l'acquirente sia cittadino italiano emigrato all'estero l'immobile sia acquistato come “prima casa” sul territorio italiano; b) che nell'atto di acquisto l'acquirente dichiari di non essere titolare esclusivo o in comunione con il coniuge dei diritti di proprietà, usufrutto, uso e abitazione di altra casa di abitazione

nel territorio del comune in cui è situato l'immobile da acquistare; c) che nell'atto di acquisto l'acquirente dichiari di non essere titolare, neppure per quote, anche in regime di comunione legale su tutto il territorio nazionale dei diritti di proprietà, usufrutto, uso, abitazione e nuda proprietà su altra casa di abitazione acquistata dallo stesso soggetto o dal coniuge con le stesse agevolazioni.

Un altro quesito che il cittadino italiano residente a Londra poneva era se l'eventuale plusvalenza derivata dalla rivendita dell'abitazione entro cinque anni, e senza acquisto di altro immobile, avrebbe comportato degli oneri fiscali. L'Agenzia delle Entrate ha chiarito che non sono previste imposizioni fiscali sulla plusvalenza se l'immobile per la maggior parte del periodo sia (stato) adibito ad abitazione principale dall'acquirente o dai suoi familiari.

**Angela Schirò**

Deputata PD - Rip. Europa - Camera dei Deputati



# La riattivazione del turismo in Uruguay e primi ostacoli: le compagnie di crociera hanno cancellato la stagione...

di MATTEO FORCINITI

Sono stati più di 23mila i turisti che sono entrati in Uruguay solo nella prima settimana dopo la riapertura delle frontiere. Un momento molto atteso, questo, arrivato dopo 20 mesi di chiusura a causa della pandemia del Covid 19 che ha provocato una crisi drammatica per un settore che oggi cerca disperatamente di riattivarsi.

Proprio in concomitanza della riapertura delle frontiere, però, è arrivata una doccia fredda per il turismo uruguayano che dovrà praticamente rinunciare alla stagione delle crociere. La compagnia italiana Costa Crociere ha annunciato infatti la cancellazione della stagione 2021/2022 tanto in Uruguay come in Argentina a seguito di una polemica decisione presa dal Brasile che permette l'ingresso delle navi soltanto tra porti nazionali ed escludendo quindi quelli provenienti dall'estero. "Costa Crociere ha collaborato con le autorità brasiliane per la preparazione della stagione" ha scritto la compagnia in un comunicato. "Tuttavia, i ritardi nell'approvazione per l'arrivo delle navi da crociera internazionali in Brasile, ci hanno costretto a rivedere l'itinerario della Costa Fascinosa".

La stessa identica decisione, frutto degli stessi motivi, era stata precedentemente presa anche da un'altra grande compagnia di navigazione, l'italo-svizzera MSC Crociere che priverà l'Uruguay e l'Argentina dei suoi turisti. "Purtroppo e nonostante gli instancabili sforzi di tutte le parti, il 2 ottobre il Brasile ha emanato l'ordinanza 657 con la quale le operazioni di crociera in

Costa Crociere e MSC rinunciano: una doccia fredda che arriva con la speranza della riapertura delle frontiere



Brasile sono limitate esclusivamente alle acque giurisdizionali brasiliane, una situazione che esclude la possibilità di itinerari da e per Argentina e Uruguay" ha spiegato MSC Crociere nel suo comunicato aggiungendo: "Abbiamo dovuto prendere la difficile decisione di cancellare la stagione 2021/2022 di MSC Crociere e delle sue

navi, MSC Sinfonia, MSC Orchestra, MSC Preziosa e MSC Splendida che avevano programmato di opereranno da e per i porti di Buenos Aires e Montevideo la prossima stagione". Sono circa un centinaio le navi che perderanno i porti di Montevideo e Punta Del Este secondo le previsioni del sottosegretario al Turismo uruguayano

Remo Monzeglio. In base ai primi calcoli ufficiali, il paese dovrebbe perdere circa il 70% del transito del turismo da crociera. Fino all'ultimo il governo ha cercato di intervenire presso le autorità brasiliane per modificare la normativa, ma ogni sforzo è stato inutile: in un momento molto delicato come questo dove si cerca

la riattivazione a tutti i costi, l'Uruguay potrebbe subire un duro colpo a causa della decisione unilaterale del Brasile e della mancanza di un coordinamento regionale a livello del Mercosur.

Ma al di là dell'incertezza dovuta al fattore crociera, Montevideo si prepara già a ricevere migliaia di turisti brasiliani nei prossimi due fine settimana per le finali delle coppe della Conmebol che rappresenteranno il primo vero banco di prova nell'avvio di una stagione accolta con grande speranza.

"C'è un moderato ottimismo" ha affermato il ministro del Turismo Tabaré Viera comunicando la presentazione ufficiale della stagione che si realizzerà durante la Feria Internacional de Turismo de América Latina (FIT) tra il 4 e il 7 dicembre a Buenos Aires dove l'Uruguay sarà l'invitato d'onore. Il ministro, inoltre, ha ribadito -tanto per il settore pubblico come per quello privato- "l'importanza di rispettare rigorosamente le prescrizioni e i protocolli sanitari, al fine di ridurre al minimo i rischi di fronte al previsto ingresso dei turisti".

"La sfida dell'apertura delle frontiere ha i suoi rischi. Ecco perché raccomandiamo misure di estrema cautela" ha osservato.



Il sottosegretario Remo Monzeglio durante la conferenza stampa

di MARCO FERRARI

Roma recupera uno dei simboli della città antica: ha riaperto in Museo Ninfeo, sotto la sede dell'Enpam in Piazza Vittorio, un nuovo sito in cui rivivono gli Horti Lamiani, tra i giardini più belli della Roma imperiale che ospitarono anche residenze di diversi regnanti. Situati sul colle Esquilino, gli Horti Lamiani sono diventati un nuovo museo grazie al lavoro e al restauro della Soprintendenza Speciale di Roma e di Enpam, l'ente di previdenza e assistenza dei Medici e degli Odontoiatri. Proprio mentre si costruiva la nuova struttura dell'Enpam, sono venuti alla luce importanti ritrovamenti archeologici. Da qui la decisione dell'ente dei medici di promuovere la ricerca e la valorizzazione di ciò che si stava rivelando dopo secolo di oblio. "L'Enpam, che ha come compito quello di garantire il futuro dei suoi iscritti - ha spiegato il presidente dell'ente Alberto Olivetti - nella stessa prospettiva ha voluto preservare i reperti e la memoria di questo luogo dal grande valore storico, rendendolo fruibile a tutti. Solo attraverso la conservazione e la conoscenza del nostro passato possiamo intravedere meglio il nostro avvenire. Dedichiamo l'apertura del Museo Ninfeo ai colleghi medici e dentisti che abbiamo perso nella pandemia, per essere stati vicini ai pazienti sia sul territorio sia in ospedale, con un impegno straordinario". La campagna di scavo è stata compiuta in due fasi, da 2006 al 2009 e quindi dal 2010 al 2015, ed ha visto impegnati 12 archeologi, decine di specialisti delle diverse branche, a ricostruire un unicum tra architettura, urbanistica, storia, costume. Dal sottosuolo della Città Eterna scaturisce questo

RIVIVONO GLI HORTI LAMIANI, TRA I GIARDINI PIÙ BELLI DELLA ROMA IMPERIALE

## Un museo dal sottosuolo romano: ecco spuntare il Ninfeo di Caligola



Affresco di età giulio-claudia (particolare)

spaccato di passato: in Piazza Vittorio Emanuele si entra nell'elegante atrio umbertino al numero civico 78, si scende di un piano attraverso una suggestiva scala elicoidale che reca istoriati i nomi dei medici caduti nel corso dell'epidemia di Covid e ci si trova in un dilatato spazio bianco, nel quale l'illuminazione restituisce il chiarore del giorno. Ecco un poderoso tratto di mura dei primi secoli dopo Cristo, lo spazio circolare di un ninfeo, ricostruzioni in 3d, pannelli illustrativi, parte di un affresco lungo quindici metri, ricomposto assemblando 90 mila frammenti, bacheche ricolme di reperti. Qui, negli Horti Lamiani rimasti a lungo sepolti, si deliziò uno degli uomini novi che ruotavano attorno a Mecenate, Lucio Lamio. Qui trovavano riposo e divertimento, in mitico otium romano, gli imperatori dalla dinastia Claudia a quella dei Severi, ma anche i capi della repubblica. Qui, infatti, c'era un sepolcreto, che l'urbanizzazione del primo secolo avanti Cristo

sostituì con lussuose ville per i nuovi ricchi. In questa zona dell'Esquilino, poi, nel medioevo, passavano i pellegrini che sostavano in chiese e conventi come Santa Maria Maggiore, Sant'Eusebio, Santa Croce in Gerusalemme. Nel Rinascimento, inoltre, famiglie facoltose edificarono ville suburbane, memori del lusso imperiale. Quando nell'Ottocento i piemontesi ridisegnarono Roma capitale d'Italia trovarono spazio per la grandezza di

Piazza Vittorio Emanuele, simbolo del potere sabaudico, abbattendo le residenze degli Altieri, dei Palombara, salvando solo i Trofei di Mario e la Porta Magica. Il cerchio si chiude oggi con la rinascita del Museo Ninfeo, che apre al pubblico il sabato e la domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Una lastra bianca è la sola rimasta della pavimentazione dell'aula a cielo aperto voluta da Alessandro Severo. La chiudevano ai quattro lati mura rivestite di marmi provenienti dai più lontani luoghi dell'impero; la ornavano fontane con giochi d'acqua zampillante, aiuole fiorite delle specie esotiche e profumate d'essenze mediterranee, sculture, erme, vasi e il ninfeo. I dignitari passeggiavano tra cerbiatti, pavoni e struzzi, animali che testimoniavano la grandezza romana. Una sorta di paradiso esotico degli imperatori, a partire da Caligola, che riceveva qui gli ambasciatori come in una domus aurea ante litteram, colma di meraviglie, giochi e sorprese. Se al

Colosseo venivano organizzate fiere per il popolo, qui erano riservate agli ospiti d'onore. Nelle gabbie erano rinchiusi orsi e leoni, dei quali si sono ritrovati ossa e denti. Si banchettava con stoviglie raffinate, coppe di vetro istoriato, anfore legate ai commerci di spezie, olio e nettari aromatici. Di lusso parlano i monili tratti dai 30 mila metri cubi di terra movimentati. E tra il milione di reperti, i tremila esposti in eleganti bacheche e cassetti mostrano sementi di provenienza mediorientale, gusci di ostriche dai regali banchetti, anelli, orecchini, pendenti, pietre preziose, lucerne, avori istoriati, pentole, stoviglie. Perfino rottami di vetro, dalle lastre lavorate in Siria che Caligola volle alle finestre, al posto dell'alabastro, perché la luce del sole entrasse senza filtri. Lo racconta Filone Alessandrino nella Legatio ad Gaium: dunque Caligola passeggiava negli ex Horti Lamiani con alcuni ambasciatori quando "prima si precipitò di corsa nella sala grande, ne fece il giro e ordinò che le finestre tutto intorno venissero restaurate con materiale trasparente come il vetro bianco". Così la residenza dei regnanti si proponeva come urbana e al tempo stesso di campagna. I grandi pannelli illustrano - con uno stile che richiama la grazia floreale del liberty - personaggi a passeggio in questo Eden. I visitatori sognano quell'hortus conclusus antico-romano mentre fuori, oltre una metaforica siepe, romba il traffico della città moderna.



Frammenti di oggetti e di decorazioni pittoriche



Miami e l'Italia sono legate in maniera quasi viscerale. In tutti i campi, a cominciare dalla presenza dei connazionali. Ma adesso che finalmente gli Stati Uniti hanno riaperto le proprie frontiere ai turisti internazionali, ecco che The Greater Miami Convention & Visitors Bureau, l'agenzia che ufficialmente si occupa di 'sales and marketing' turistico nella contea, ha deciso di puntare nuovamente, e in maniera decisa, sul mercato italiano. Infatti dall'8 novembre, data divenuta storica per l'addio al 'Travel Ban' è stata riattivata la collaborazione con Aviareps, agenzia di marketing e comunicazione nata in Germania nel 1994. Aviareps infatti sarà un'altra volta il rappresentante di Miami in Italia agendo anche come supporto per quello che concerne le pubbliche relazioni. "Siamo entusiasti - ha dichiarato Suzie Sponder, ormai storica senior director del Greater Miami Convention & Visitors Bureau - di poter dare il bentornato ai visitatori italiani e di poter nuovamente collaborare con

DOPO L'ADDIO AL TRAVEL BAN

## Miami pronta a investire forte sul turismo italiano



Aviareps Italia al fine di sostenere nel mercato italiano la nostra destinazione. Il nostro obiettivo è quello di rendere ancora più forte e stretto il legame e le relazioni con i media e i trade, un rapporto che ha origini lontane e risale fino al 2013". Nonostante il fatto che Miami non abbia mai chiuso, almeno completamente, per

Covid, anche nei giorni più cupi della pandemia, l'addio al Travel Ban ha portato un'ondata di nuovo ottimismo in tutto e i turisti italiani sono molto corteggiati. Spiagge e crociere rappresentano due dei punti salienti dell'economia turistica di Miami-Dade e Aviareps Italy è pronta a riprendere il rapporto che si era interrot-

to. "Orgogliosi di poter supportare ancora The Greater Miami Convention & Visitors Bureau - ha aggiunto Giulio santoro regional manager della società tedesca - davvero contenti di poter riprendere la nostra collaborazione con Miami che rappresenta una destinazione molto attraente per tutti i viaggiatori italiani".

BONCI, SECONDA VOLTA NEGLI USA

### Il Michelangelo della pizza arrivato nel South Florida

Gabriele Bonci, ribattezzato anche il 'Michelangelo della pizza' ha aperto il suo secondo locale negli Stati Uniti. Dopo Chicago ha scelto Miami, nell'esclusivo Wynwood District. "La gente di Miami - ha spiegato - è piena di sapori e apprezza il cibo accessibile, ma anche delizioso e soddisfacente. Tra la vivacità del Wynwood Arts District, il clima e la cultura, venire qui è stato il posto successivo naturale per aprire un ristorante dopo il successo ottenuto a Chicago". Gabriele Bonci, romano di nascita, ha 44 anni si è sempre definito come 'il pizzaiolo che viene dal popolo'. Conosciuto ovviamente nella sua Roma è poi diventato volto celebre per aver partecipato al cooking show della Rai 'La Prova del Cuoco'.

Nella capitale italiana è proprietario di Pizzarium una catena di pizze al taglio, che ha inaugurato nel 2003. Poi dopo i successi italiani, nei suoi ristoranti e alla televisione, ecco che nel 2017 ha fatto il grande salto attraversando l'Atlantico per arrivare a Chicago, che poi è diventata solo la prima tappa del suo viaggio negli USA.

ARRIVA LA CELEBRE FIRMA DEGLI STATES

### Lo studio legale Boies mette Milano al centro dell'Europa

David Boies è degli avvocati statunitensi più conosciuti: una notorietà dovuta a celebri processi come United States vs Microsoft Corp., guidando il Governo americano al successo, poi ha rappresentato al Gore contro Bush, ma questa volta senza esito, quindi ancora Hollingsworth vs. Perry, invalidando la cosiddetta Proposition 8 che invalidava il matrimonio tra lo stesso sesso, ma ha anche rappresentato il tristemente famoso sex offender di Hollywood Harvey Weinstein e la fondatrice di Theranos Elizabeth Holmes, coinvolgimenti questi ultimi che però hanno più che altro nociuto. Ora sbarca anche in Italia a Milano con Boies Schiller Flexner con l'apertura di uno studio che potrebbe assumere fino a 15 avvocati.

"Il mercato italiano - ha spiegato Boies - è importante e Milano rappresenta un'ottima base anche per arbitrati che possono coinvolgere altri Paesi dell'Unione Europea". Ed è stata la Brexit che in un certo senso ha costretto la nota firma a cercare fuori dall'Inghilterra un nuovo avamposto.

CALIFORNIA

### Ommaggiato Mr. Scarano 99 anni, figlio di un emigrante

Adesso davanti alla casa di Thomas Scarano, a Riverside in California, c'è un pennone con la bandiera americana e i colori dell'U.S. Air Force.

"Significa tanto per me" ha detto Scarano, 99 anni (ne compirà 100 il 29 gennaio) colonnello in pensione che si arruolò, come tanti, dopo l'attacco giapponese a Pearl Harbor e poi, per 31 anni, dal 1942 al 1973, ha servito il suo Paese con onore.

Thomas Scarano, figlio di emigranti italiani, è cresciuto con la famiglia nel New Jersey.

HOBOKEN

### Una volta c'erano 19 panifici italiani: adesso ne è rimasto solo uno

Una volta a Hoboken, culla tricolore del New Jersey (lì nacque anche Frank Sinatra) c'erano ben 19 panifici/pasticcerie rigorosamente italiani.

Adesso ne è rimasto soltanto uno: Carlo's City Hall Bakery, reso famoso da Buddy Valastro con il suo show televisivo divenuto celebre in tutto il mondo 'Cake Boss'. Fino a domenica scorsa c'era anche Giorgio's che però dopo 47 anni di attività ha deciso di chiudere definitivamente.

E l'ultimo giorno davanti al panificio/pasticceria si è creata una lunga fila di gente per poter guastare, per l'ultima volta, i celeberrimi cannoli fatti in casa come i biscotti italiani e poi ancora una lunga serie di torte che avevano fatto di Giorgio's una delle pasticcerie più rinomate della città.

di MARCO FERRARI

Dal 1946 al 1953 si aprì uno spazio di "ripresa" calcistica permettendo alle società di tesserare due stranieri. Dal '49 entrò in vigore la categoria dei "fuori quota" che consentiva alle compagini di scambiarsi i giocatori che erano già presenti nel nostro campionato da almeno cinque anni. Ma il 17 maggio del 1953, dopo l'umiliante sconfitta azzurra con l'Ungheria, ecco il varo del "veto Andreotti" che vietava il gioco professionistico agli stranieri, esclusi gli italiani residenti all'estero e i figli d'italiani. Il calcio italiano non riuscì a scrollarsi di dosso la crisi culminata con la clamorosa eliminazione ad opera della modesta Corea del Nord ai Mondiali del '66 in Inghilterra che portò al blocco definitivo delle frontiere.

In quei vent'anni l'America Latina sfornò campioni veri e campioni inventati con documenti falsi e curriculum che mutavano l'origine dei calciatori e persino la loro età. Negli anni Quaranta-Cinquanta la pattuglia degli oriundi si rafforzò, anche se non toccò mai i vertici mondiali, con Montuori, Ghiggia, Lojacono, Da Costa, Pesaola, Ricagni e il grande e indimenticabile Juan Alberto Schiaffino. Ma fu anche una stagione di bidoni, come testimonia la storia del quintetto interista del primo dopoguerra.

Capelli impomatati di brillantina, baffetti, una parlantina impastata di qualche vocabolo italiano e il sorriso stampato sulle labbra: quando sbarcarono dal piroscampo "Giamaica" a Genova, nel settembre del 1946, sembravano i membri di un'orchestra di tango. «I cinque grandi campioni», come li definivano i giornali, che l'Inter aveva acquistato in Uruguay per far rifiorire i fasti di Meazza e Ferrari, presero il treno diretto alla Stazione centrale di Milano.

# AHI, SUDAMERICA

## Oriundi, tango e fùtbol

"Ahi, Sudamerica!, "Oriundi, tango e futbol" è il nuovo libro del nostro editorialista Marco Ferrari che racconta storie e leggende tra l'Italia e l'Argentina, tra Genova, Montevideo e Buenos Aires sempre legate dal sogno del calcio. Sono storie, esilaranti, malinconiche e struggenti, a cavallo tra le due sponde dell'oceano, con in mente i personaggi strampalati di Osvaldo Soriano e come colonna sonora le note intense di Astor Piazzolla. All'inizio del Novecento nascono squadre mitiche, dagli xeneizes del Boca Juniors ai millonarios del River Plate, dal Peñarol all'Audax Italiano di Santiago del Cile. La febbre del calcio si trasmette a tutto il continente e gli italiani sono sempre i portatori sani di questa epidemia, da San Paolo del Brasile a Caracas, Asunción e Montevideo. Scopriamo così le imprese e le avventure improbabili di calciatori geniali e destinati a segnare la storia: dal trio delle meraviglie del Torino fino al grandioso Guillermo António Stábile, El Filtrador. Così, tra i tangueros della Juventus, il Bologna uruguayo voluto da Mussolini, i romanisti in fuga dal regime fascista, i cinque "bidoni" uruguayani comprati dall'Inter, ci sorprenderemo e commuoveremo di fronte alle vicende di quelli che Borges chiamava i «figli dell'Europa rovesciata e depositata dall'altra parte dell'Atlantico». Storie malinconiche e surreali in cui pure Lionel Messi, La Pulga, ha qualcosa in comune con Giacomo Leopardi. Pubblichiamo parti del libro di Marco Ferrari

### I cinque bidoni nerazzurri

Anzi, erano quattro, perché uno aveva avuto problemi di passaporto e sarebbe arrivato sotto la Madonnina più tardi.

I marciapiedi erano stracolmi di tifosi, bandiere al vento, drappi, cartelli e striscioni. «Eccolo, eccolo!» gridò il più alto tra la folla notando lo sbuffare della locomotiva fuori della stazione. La gente straboccò persino nei binari e il macchinista impiegò quattro minuti per depositare il treno a destinazione. Una volta che i neointeristi scesero dal convoglio, si trovò un interprete improvvisato, un tipo che era emigrato e poi rientrato dall'Argentina, che tradusse le prime parole di quegli spaesati e sprovvisti eroi del pallone, ignari della qualifica di «fenomeni» che i giornali avevano loro affibbiato: «Andiamo a vincere» gridò il traduttore nel clamore degli applausi e nel rimbombo degli annunci della stazione. In realtà avevano detto «Vamos a comer» (Andiamo a mangiare), non «Vamos a ganar». Il vicepresidente Aleardo Pasinetti li accompagnò subito in un ristorante di lusso

dove si saziarono di tutto, due primi, tre secondi, due dolci. E Pedemonte, senza denti, riuscì lo stesso a ingurgitare una enorme quantità di cibo.

Erano gli anni del Grande Toro e l'Inter rispose importanto cinque oriundi che dovevano passare alla storia come «i cinque fenomeni», ma che invece saranno ricordati come «i cinque bidoni»: si chiamavano Elmo Bovio, Alberto Paolo Cerioni, Bibiano Zapirain, Luis Alberto Pedemonte e Tommaso Luis Volpi. Provenivano tutti da squadre nobili dell'Uruguay, avevano dunque un curriculum di tutto rispetto, secondo il presidente Carlo Rinaldo Masseroni che li aveva scritturati con grande esborso economico e sfarzo comunicativo.

Elmo Bovio, argentino, classe 1925, attaccante del Peñarol, aveva ufficialmente segnato 35 gol in due stagioni a Montevideo. Arrivato in Italia sovrappeso, si distinse per l'inutilità del suo dribbling forsennato e continuo, il suo gioco barocco e bizzoso, le persistenti attese della palla in area

e il fatto che non saltasse per i colpi di testa. Pativa il freddo al punto che giocava sempre con il basco in testa, i guanti e ogni tanto andava a farsi un tiro di sigaretta in panchina perché sosteneva che gli riscaldava i polmoni. Domenica 19 gennaio 1947 a Modena, con la colonnina meteo attorno allo zero, nell'intervallo, battendo i denti, si attaccò alla stufa dello spogliatoio e rifiutò di tornare in campo lasciando i suoi compagni in dieci provocando una amara sconfitta per 1-0. Riuscì a fare cinque reti in dieci presenze in campionato. Finirà la carriera al sole del Brasile, prima al Palmeiras e poi al San Paolo. Alberto Paolo Cerioni, argentino di La Plata, centrocampista, veniva dal Nacional di Montevideo con un discreto bagaglio di 21 reti in due stagioni, ma si rivelò lentissimo nei movimenti, spesso impacciato e indeciso al punto che lo chiamavano Lumaca. Totalizzò comunque 16 presenze e quattro gol. Finirà la carriera in Uruguay nel modesto Sportivo Miramar.

Bibiano Zapirain durò invece due stagioni durante le quali realizzò 18 gol in



58 presenze. Era un temuto giocatore di biliardo, soprattutto nei ritiri: i compagni gli dicevano che a giocare a pallone era un «pollaster», ma al biliardo un prodigio. Una volta in Italia, si capì che il suo passaporto conteneva un errore, forse voluto: l'anno di nascita, 1910, era stato cambiato in 1919. Uruguayano, ala sinistra, abbastanza veloce, dotato di un buon tiro da grande distanza, in patria era definito El Peligro blanco, faceva parte del quintetto d'oro del Nacional e risulterà uno dei primi venti realizzatori di sempre del campionato uruguayano. Ma una volta all'Inter fallì e quindi tornò a girovagare in Sudamerica. Concluse la sua vita a Bogotá, nel 2000, proprio nel giorno del suo ottantunesimo compleanno.

Luis Alberto Pedemonte, classe 1920, centromediano proveniente dal Liverpool di Montevideo, è probabile che fosse stato incluso nel pacco uruguayano da spregiudicati intermediari che profittarono dell'assenza di notizie, allora difficilmente reperibili, sui calciatori. Goffo e lento, giocò solo quattro partite in Italia e fu subito estromesso dalla squadra. Tornerà al Liverpool, non quello vero, ma la copia uruguayana. Anche Tommaso Luis Volpi si fer-





mò a sole quattro prestazioni: dopo l'esordio salutato dal «Corriere dello Sport» come calciatore positivo («Padronanza di gioco eccezionale»), si perse nel suo andamento compassato con passaggi inutili e prevedibili, per cui tornò all'ovile del Nacional. Qualcuno vagheggiò l'idea che da Montevideo

avessero inviato un'altra persona: quella arrivata in Italia pesava solo 50 chili, una pacchia per gli arcigni difensori italiani! Quello strambo affare si doveva al signor Tiger, un vecchio socio nerazzurro, uomo d'affari trasferitosi in Sudamerica, diventato membro della Federazione calcistica

brasiliana. Nelle prime partite già si intuì che la lentezza faceva parte del loro Dna, ma la questione esplose in maniera vistosa nel corso della partita casalinga contro il Grande Torino, campione d'Italia. In quella occasione Pedemonte fu lasciato in tribuna dove fu visto masticare con la solita avidità un bel panino farcito. In campo andarono gli altri, Bovio, Cerioni e Zapirain. Ad un certo punto Bovio ebbe l'occasione di un contropiede e si involò verso la porta avversaria da solo, ma al momento di entrare in area perse il basco e allora si fermò a raccoglierlo consentendo al portiere Piani di intervenire con facilità. Il pubblico isterico esplose con un solo grido: «Bidoni, bidoni!». Da allora «bidone» è sinonimo di un giocatore scarso che in campo sta fermo e immobile come un recipiente della spazzatura. Quella famosa assenza di

Bovio a Modena nel secondo tempo, dovuta al freddo, finì sulla «Settimana Incom» che all'epoca era l'unico cinegiornale italiano. Nelle sale cinematografiche i cinque sudamericani divennero oggetto di sberleffi e scherno. Vedendoli si rideva più che nei film di Totò. Era troppo, anche per loro. La sera stessa di quella nefasta anteprima della «Settimana Incom», era un gelido gennaio, Bovio, Cerioni e Volpi si ritrovarono alla Stazione centrale con una valigia ciascuno e un cappello sul capo per non farsi riconoscere, il bavero del cappotto rialzato. Presero un treno diretto per Genova, andarono a piedi alla Stazione marittima e salirono, senza prenotazione, sul primo piroscampo per La Plata con in tasca i soldi del lauto ingaggio. Se ne andarono senza salutare nessuno. L'eco dei fischi dei tifosi li accompagnò sino a Montevideo.

Non presentandosi all'allenamento, preoccuparono non poco i dirigenti del Biscione, i quali si precipitarono a cercarli a casa dove trovarono gli armadi vuoti. Solo dopo accurate indagini, dopo aver ascoltato gli altri due oriundi e aver controllato le liste di imbarco a Genova capiranno che i tre oriundi se la erano data a gambe. Su Zapirain e Pedemonte, rimasti nelle file nerazzurre, calò l'ironia della gente: «Sono talmente lenti che non sono riusciti neppure a scappare». La società del Biscione quell'anno sfiorò una clamorosa retrocessione e fu costretta a chiamare il quasi quarantenne Meazza per sfuggire alle insidie del fondo classifica conquistando due vittorie e un pareggio nelle ultime tre giornate. Una volta a Montevideo, i tre fuggiaschi diranno che avevano timore della nebbia.

(continua)

## INSIEME CON IL DIRETTORE SCIP CAIRO

# Incontri operativi in Sud America (Argentina e Uruguay) per il vice capo della Polizia Rizzi

ROMA - La lotta alle reti criminali internazionali rende indifferibile una sempre più penetrante cooperazione tra le Forze di polizia dei diversi Paesi.

La minaccia non proviene, infatti, più soltanto dalla singola organizzazione mafiosa ma da complessi sistemi criminali internazionali che operano a livello globale, spartendosi territori, attività imprenditoriali, mercati finanziari e narcotraffici. Questo il senso della missione in Sudamerica del vice capo della Polizia Vittorio Rizzi, in Argentina ed Uruguay, insieme al direttore del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (SCIP) Fabio Cairo, volta al potenziamento della strategia operativa del progetto I-Can contro la 'Ndrangheta, promosso



dall'Italia insieme ad Interpol.

In Argentina, Paese con la più importante comunità italiana all'estero e una fratellanza che nasce dalla condivisione di radici storiche, culturali e da una comunanza di valori e passioni, gli incontri si sono

svolti al massimo livello strategico e operativo, rispettivamente con il ministro della Sicurezza Anibal Domingo Fernandez e con il capo della Polizia federale argentina Juan Carlos Hernandez, nonché con l'ambasciatore d'Italia in Argentina Fabrizio Lu-



centini. Analogamente, in Uruguay, la delegazione italiana ha incontrato il ministro dell'Interno Luis Alberto Heber e il capo della Polizia nazionale Fernández Vallarino, oltre all'Ambasciatore italiano a Montevideo, Giovanni Battista Iannuzzi.

Di cruciale importanza per l'analisi delle dinamiche criminali oltreoceano, il passaggio attraverso la "Triple Frontera", la striscia di confine tra Argentina, Brasile e Paraguay, dove si concentrano le attività dei cartelli criminali più pericolosi.

# QATAR 2022

## Stasera a Belfast Irlanda del Nord - Italia

Novanta minuti, solo 90 minuti separano l'Italia da Qatar 2022. Gli azzurri inseguono nell'ultima giornata del girone la qualificazione ai prossimi Mondiali. C'è solo un posto a disposizione nel gruppo C, a contenderselo Italia e Svizzera (la seconda andrà ai play-off). Dopo l'1-1 dello scontro diretto disputato allo stadio Olimpico, si deciderà tutto all'ultimo turno, con la Nazionale azzurra di Roberto Mancini impegnata a Belfast, in casa dell'Irlanda del Nord.

La Svizzera, invece, tornerà a giocare in casa e ospiterà a Lucerna la Bulgaria.

Irlanda del Nord-Italia, stasera, 15 novembre ore 20.45. La partita si giocherà al National Football Stadium di Windsor Park a Belfast.

Se a Belfast non va bene rischiamo di essere rovinati. Se a Belfast succede un altro "disastro" come quello del 1958 restano i playoff. In Qatar sono previste 13 europee, poche ma tant'è: le 10 vincenti dei 10 gruppi; le 3 vincenti dei playoff tra le 10 seconde più le 2 migliori della Nations non qualificate via gruppi. Per stabilire le seconde si contano i punti tra le prime cinque di ogni girone (nel nostro caso tutti). Se c'è parità, come tra Italia e Svizzera, il primo criterio è la differenza reti. Per ora siamo in vantaggio: noi +11, loro +9.

Se ci ritrovassimo pari anche in questa speciale classifica, però, saremmo noi a soccombere perché negli scontri diretti la Svizzera ha segnato un gol all'Olimpico e noi niente a Basilea.

Partecipano agli spareggi 12 squadre. La situazione



oggi è questa. Teste di serie: Serbia, Svizzera, Svezia, Croazia, Polonia e Scozia. Non teste di serie: Turchia, Rep. Ceca, Finlandia, Nord Macedonia più Galles e Austria dalla Nations. Naturalmente l'ultima giornata può cambiare qualche equilibrio. Possono entrare nel lotto Spagna e Portogallo. Se il Galles battesse il Belgio, e poi Polonia, Scozia e Croazia o Russia aumentassero il loro bottino, potremmo scivolare tra le non teste di serie in caso di disastro nordirlandese. Ma è un'ipotesi poco credibile. Non dovremmo temere niente – per la differenza gol – dal gruppo olandese. Mai stati playoff così complessi e difficili. Nel '98 (vinto con la Russia) e nel 2018 (k.o. con la Svezia) abbiamo affrontato una sfida tradizionale di andata e ritorno. Qui no. Qui le 12 squadre saranno

divise in tre gironcini da 4 squadre. Tre "final four", immagine che rende meglio l'idea.

In ognuna saranno inserite 2 teste di serie che non si affronteranno al primo turno. Sorteggio il 26 novembre. Solo gare "secche". Le teste di serie giocano in casa la semifinale. Le due vincenti si affrontano in sede da sorteggiare. Esempio teorico: Italia-Austria in semifinale (a casa), poi "monetina" per Italia-Svezia, magari si finisce a Solna.

Prospettive non entusiasmanti. Non solo. Resterebbe tutto in bilico per quattro mesi d'inferno psicologico, tra il sorteggio di fine novembre e le sfide previste per il 24-25 marzo (primo turno) e il 28-29 marzo (il secondo e decisivo).

Mentre le qualificate, Francia, Germania, Danimarca, Inghilterra, si allenerebbe-

### LE COMBINAZIONI PER ANDARE AL MONDIALE

#### Italia prima del girone se...

L'Italia si è un po' complicata la vita. La truppa di Mancini dopo il pareggio con la Svizzera adesso dovrà vincere per forza a Belfast (dove lo ricordiamo perse la qualificazione al Mondiale del 1958) contro l'Irlanda del Nord. Vincere però potrebbe non bastare. Andiamo con ordine. L'Italia al momento è prima in classifica nel girone C per la qualificazione ai Mondiali. Prima con la Svizzera. Gli azzurri però possono vantare una differenza reti migliori: undici contro nove. Quindi l'Italia non dovrà solo vincere ma dovrà tenere sotto controllo anche la Svizzera. Svizzera che invece giocherà in casa contro la Bulgaria. Se l'Italia dovesse vincere e la Svizzera no allora sarebbe tutto semplice. L'Italia



sarebbe prima e si qualificerebbe senza problemi ai Mondiali. Se l'Italia dovesse vincere e la Svizzera anche allora a decidere sarà la differenza reti. In caso di parità nella differenza reti però passerebbe la Svizzera. Quindi l'Italia anche nella vittoria dovrebbe riuscire a man-

tenere il vantaggio nella differenza reti. Se l'Italia non dovesse vincere allora dipenderà tutto dal risultato della Svizzera. Se non dovesse arrivare prima l'Italia allora, come già successo contro la Svezia alle scorse qualificazioni, si dovrebbe giocare tutto ai play off.





ROBERTO MANCINI

**Classifica seconde a 90 minuti dalla fine**

(X) differenza reti

1°		Serbia	<b>punti 17 (+8)</b>
2°		Svizzera	<b>15 (+9)</b>
3°		Svezia	<b>15 (+7)</b>
4°		Croazia	<b>14 (+12)</b>
5°		Polonia	<b>14 (+9)</b>
6°		Galles	<b>14 (+5)</b>
7°		Scozia	<b>14 (+5)</b>
8°		Turchia	<b>12 (+1)</b>
9°		Finlandia	<b>11 (+2)</b>
10°		Nord Macedonia	<b>9 (+1)</b>
11°		Austria	<b>(Nations)</b>
12°		Rep. Ceca	<b>(Nations)</b>

ro con qualche amichevole pericolosa al massimo per il ranking Fifa.

E subito dopo, il 1° aprile a Doha, Qatar, il sorteggio della fase finale fissata dal 21 novembre al 18 dicembre. Non essere testa di serie, lo abbiamo sperimentato in passato, è un altro bel problema. Le 8 in prima fascia saranno Qatar (ospite),

Francia (campione) e le 6 migliori del ranking che in questo momento sarebbero Belgio, Brasile, Inghilterra, Argentina, Italia e Spagna, con il Portogallo in agguato. Il pari con la Svizzera ci ha fatto perdere punti, c'è il rischio a fine anno di scendere al 6° posto del ranking che poi andrà aggiornato con i playoff di marzo. Nei

**12 squadre ai playoff**

Sono le 10 squadre seconde classificate dei 10 gruppi di qualificazione. Le altre 2 sono le migliori squadre dell'ultima Nations League non ancora qualificate



Le 12 squadre saranno suddivise in 6 teste di serie (le migliori 6 seconde dei 10 gruppi) e 6 non teste di serie (le 4 peggiori seconde più le qualificate dalla Nations League). Mediante sorteggio ognuno dei 3 gruppi da 4 squadre sarà composto da 2 teste di serie e 2 non teste di serie. Le semifinali in gara unica si giocheranno sul campo della testa di serie, la sede della finale tra le vincenti sarà stabilita tramite sorteggio

quali, in caso, avremmo poco da guadagnare e molto da perdere essendo tutte squadre con coefficienti inferiori.

Non c'è che una soluzione per evitare questo mal di testa: vincere, e bene, a Belfast.

**IRLANDA DEL NORD** (3-5-2) - Peacock-Farrell; McNair, J. Evans, Cathcart;

Dallas, McCann, Davis, Saville, Ferguson; Magennis, Washington. Ct. Baraclough.

**ITALIA** (4-3-3) - Donnarumma; Di Lorenzo, Bonucci, Acerbi, Emerson; Barella, Jorginho, Tonali; Berardi, Insigne, Chiesa. Ct. Mancini.

**ARBITRO:** Istvan Kovacs (Romania).

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

**La carestia ineluttabile**

(...) forse in parti uguali, anche del cambiamento climatico: il grano ha raggiunto sul mercato di Parigi il prezzo massimo storico, su quello di Chicago il massimo dal 2012.

Il grano tenero, che un anno fa costava 213 dollari USA alla tonnellata, attualmente ne vale 283; il grano duro, che si usa per la pasta, ha toccato i 550 euro sulle borse europee. In Italia l'aumento del costo grano duro in un mese è stato dell'80%, del 135% se parametrato ai valori medi degli ultimi cinque anni.

Nel caso del grano duro, l'impenata è stata provocata non soltanto dall'aumento dei prezzi di combustibili, fertilizzanti, trasporti e logistica, come nel caso del grano tenero, ma anche dalla disastrosa estate del primo produttore mondiale, il Canada, dove le temperature elevate (con punte di 40 °C) hanno compromesso seriamente il raccolto autunnale. Secondo le sti-

me di Ottawa, quest'anno l'export canadese calerà del 45%, mentre si registrano cali consistenti nelle produzioni italiana e statunitense, mai così basse dal 1961: gli USA hanno prodotto appena un milione di tonnellate a fronte dei quasi due milioni dello scorso anno. A questo panorama si aggiungono le politiche neo-protezionistiche applicate dalla Russia, primo produttore mondiale di grano tenero, che dopo un raccolto scarso per via del clima sta applicando maggiori tasse all'export.

Ci sono quindi, mescolati tra loro, tutti quei fattori che già in passato sovrapponevano l'un l'altro hanno provocato spostamenti geopolitici: cambiamento climatico e calo produttivo, aumento del costo dei combustibili e della logistica, politiche protezionistiche. Come al solito il tappo dovrebbe saltare in Nordafrica, macrorregione che è importatrice netta di grano duro per la produzione di

cous-cous, e dove ciclicamente si verificano rivolte del pane: secondo una lettura diffusa per quanto opinabile, sarebbero state il detonatore anche delle cosiddette primavere arabe.

L'Egitto, primo importatore mondiale di grano, sta già rivedendo le sue politiche di sovvenzione del prezzo del pane in preparazione dell'inevitabile aumento. Per molti Paesi più poveri il rischio è che l'aumento dei prezzi delle farine di grano provochi vere e proprie carestie. Ed è questo uno degli aspetti meno considerati anche da parte degli ambientalisti che in questi giorni si sono dati appuntamento a Glasgow: la sicurezza alimentare è sempre di più in bilico.

Da una parte il grande agrobusiness è uno dei settori che più incidono negativamente sul cambiamento climatico: l'intera filiera della produzione e trasformazione del cibo pesa per il 25% sulle emissioni di gas serra. Dall'altra, non

esiste agricoltura domestica o periurbana che possa produrre, allo stato attuale, la quantità di grano necessaria per sfamare i Paesi che non ne producono.

Il punto è che a livello mondiale i grandi esportatori sono solo sei o sette, e si tratta di Paesi sempre più esposti al cambiamento climatico. Sta qui la grande contraddizione della moderna agricoltura: impatta negativamente sul problema del cambiamento climatico ma positivamente su quello della fame nel mondo.

Il nodo ancora non è sciolto perché, volendo mantenere i volumi attuali di produzione, la riconversione del settore risulta difficile se non impossibile. Nel frattempo, prepariamoci all'aumento della pasta e della pizza, ma anche alle rivolte che inevitabilmente scoppiaranno laddove con il grano si sopravvive, e non se ne può fare a meno.

ALFREDO LUÍS SOMOZA

di ENRICO PIRONDINI

Gino Bartali sarà beato? Il processo di beatificazione è partito nel 2018, ha rallentato con la pandemia ma in questi ultimi giorni ha ripreso vigore.

A rilanciarlo è stato David Lappartient, francese, rieletto due mesi fa (per acclamazione) presidente dell'UCI, la massima istituzione mondiale del ciclismo.

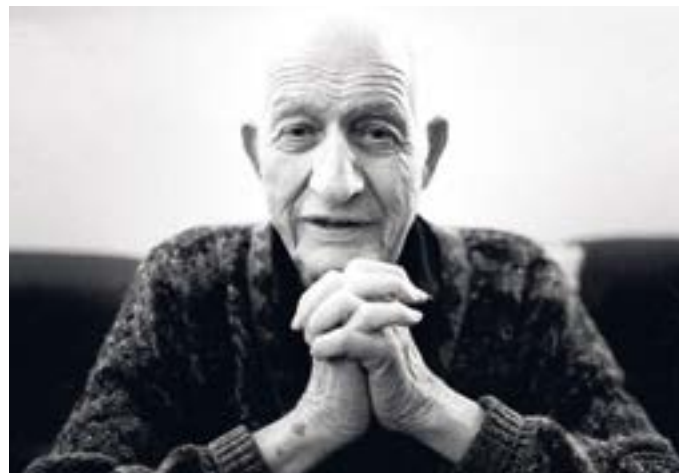
Lappartient ha colto l'occasione per ricordare Gino Bartali trovandosi a Roma per consegnare all'Athetica Vaticana la certificazione della sua affiliazione (la prima del Vaticano) alla Unione Ciclistica Internazionale. Conta 200 federazioni affiliate, sede nella Svizzera Romanda, ad Aigle.

Dunque ora anche la squadra del Papa è a tutti gli effetti parte del mondo del ciclismo. E in questa gioiosa atmosfera è riemmersa, prepotentemente, la storia del Ginetaccio, "il simbolo del legame fra la Chiesa e il ciclismo".

Erano presenti la nipote di Gino Bartali (Gioia), Norma Gimondi (la figlia di Felice) in rappresentanza del presidente del CONI Giovanni Malagò. Con loro il cardinal Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consi-

## RILANCIATO IL PROCESSO DI CANONIZZAZIONE

# Gino Bartali sarà beato? Il Papa: un simbolico "cammino" a Roma



Gino Bartali

glio della Cultura. Il prelado, ne siamo certi, che porterà a compimento il clamoroso processo. Atteso da molti. In prima fila le suore di Firenze che hanno trascritto le 200 lettere che Gino ha mandato alla moglie Adriana firmando sempre, puntualmente, "Tuo nel Signore".

Ora è il caso di ricordare due o tre cose di Bartali che inquadrano meglio la sua figura. Anzitutto era un terziario carmelitano della

Fraternità di San Paolino di Firenze. E pochi sanno che nel febbraio del 1937 prese l'abito del Terz'Ordine. E che a 22 anni entrò nell'Ordine Secolare col nome di Fra' Tarcisio di S.Teresa di Gesù Bambino con rito solenne.

Più facilmente si ricordano i suoi atti di generosità e coraggio. Gino Bartali che portava i documenti falsi nel telaio della sua bici per sfuggire ai nazisti e consentire la salvezza di 800

ebrei. E salvati tra il 1943 e il 1944 grazie ai suoi "viaggi d'allenamento" da Firenze ad Assisi (360 km, andata e ritorno in giornata). O il Ginetaccio che ospitava durante la guerra famiglie che rischiavano i campi di concentramento. Bartali non ne ha mai parlato con nessuno. "Perché - diceva - il bene si fa e non si dice". Si era fatto costruire anche una piccola cappella nella sua abitazione (lo ha rivelato la nipote Gioia) "per non dare fastidio in Chiesa quando la sua presenza distraeva i fedeli e lui era costretto a nascondersi dietro l'organo". Ora la cappella è conservata nel Museo della Memoria di Assisi (inaugurato nel 2011; una testimonianza di storia contemporanea su Shoah e Olocausto raccolta in cinque stanze). Aggiunge la nipote Gioia a scanso di equivoci: "Diventare Beato o Santo non servirebbe alla sua memoria ma a tutti noi, alla nostra comunità, alle famiglie".

Il Bartali campione è ancora ben presente nella memoria di sportivi e dintorni. Ginetaccio (1914-2000) ha corso vent'anni da pro, ha vinto 126 corse con 3 Giri d'Italia, 2 Tour de France, 4 Sanremo, 3 Lombardia.

Leggendaria la sua rivalità con Fausto Coppi di cui era più vecchio di cinque anni. Rivalità che ha diviso l'Italia nell'immediato dopoguerra. Ora sono miti. E Bartali diventerà Santo.

Papa Bergoglio vuole un "cammino" di Gino a Roma. Ne sta già parlando con Attilio Nostro, oggi vescovo di Mileto, un tempo sacerdote a Monte Mario (zona nord di Roma) dove è stato intitolato a Bartali un oratorio. Il Santo Padre ha promesso al vescovo Nostro un pellegrinaggio simbolico da Monte Mario a S. Pietro. Toccando il Campidoglio, il Quirinale, la Sinagoga. Col motto di Bartali in evidenza: "Se lo sport non è solidarietà e scuola di vita, non serve a niente".

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

## Cara Greta

(...) ripetuto in piazza a Glasgow davanti a migliaia di pasionari - è il più grande inquinatore dell'orbe terraqueo.

È il più indiscusso "evasore" di ogni controllo sanitario e ambientale. Xi, presidente a vita, ha già detto la sua: produrrà (e consumerà) un milione di tonnellate in più al giorno di carbone.

Se aggiungiamo l'India, che ha seri problemi di riconversione energetica, arriviamo a circa 3 dei 7 miliardi e mezzo di persone che popolano il mondo. Un disastro annunciato. Una Apocalisse. Allora vai?

D'accordo, sotto il cielo piovoso scoz-

zese (dove si sono riuniti in 196) il bla bla ha trionfato. E tu, puntualmente, l'hai detto anche alle tv del mondo. Brava.

Sì, è stato un fallimento anche se l'intesa - in extremis - USA-Cina, che si sono accordate per collaborare a migliorare il clima, ha attenuato il fiasco del Cop26. Certo, è stato un lampo nel buio. Un tocco di quel marte di John Kerry. Di più: americani e cinesi - cioè cane e gatto - hanno addirittura siglato una "tabella di marcia" per il futuro. Calma. È un accordo di facciata, al ribasso. Una svolta a sorpresa. Uno zuccherino al padrone di casa Boris Johnson. Che, quando era sindaco di Londra, è stato un precursore della mobilità soste-

nibile e dell'utilizzo delle biciclette.

Una mossa mediatica anche per tranquillizzare il trio Obama, Nancy Pelosi e quella furbacchiona di Alexandria Ocasio Cortez. È la damazza del ruvido Bronx che lunedì scorso al Gala del Met si è presentata con l'abito-manifesto "Tassate i ricchi". Poi è venuta lì a Glasgow accolta come una star. E tu, Greta, e la Vanessa Nakate, per non essere oscurate o - peggio - accusate di un approccio ideologico e radicale all'ambiente, avete attaccato Barack dicendogli di tutto. Cara Greta, tu che hai dato la sveglia a due generazioni diventando un simbolo globale della lotta contro il cambiamento climatico. Hai portato in marcia al tuo fianco il principe

Carlo, un quasi re.

A Katowice in Polonia al Cop24 hai sfidato a muso duro gli uomini più potenti del pianeta con un celebre discorso ("state rubando il futuro dei vostri figli davanti ai loro occhi"), bacchettandoli fino al (loro) visibile imbarazzo.

Mobiliti, ogni venerdì, centinaia di migliaia di studenti in tutto il mondo. Hai messo a soqquadro il Parlamento europeo a Bruxelles e l'Extinction Rebellion a Londra. Ora è giunto il tempo di andare a Pechino. Coraggio. Porta le tue treccine e la tua impronta ecologica nella tana del lupo. Ma, ti prego, fai presto. La mezzanotte è vicina.

ENRICO PIRONDINI